L'asparago di Badolo

poesia

di Pigi e Marcello Ferioli

A Badolo tutti sanno
che c'era un orto che tutto l'anno
produceva asparagi in tal quantità
da sfamare un'intera città.

La qualità era così eccezionale
da creare un caso nazionale.
Tutti accorrevano a prendere l'asparago,
il prete, il sindaco e forse anche il diavolo.

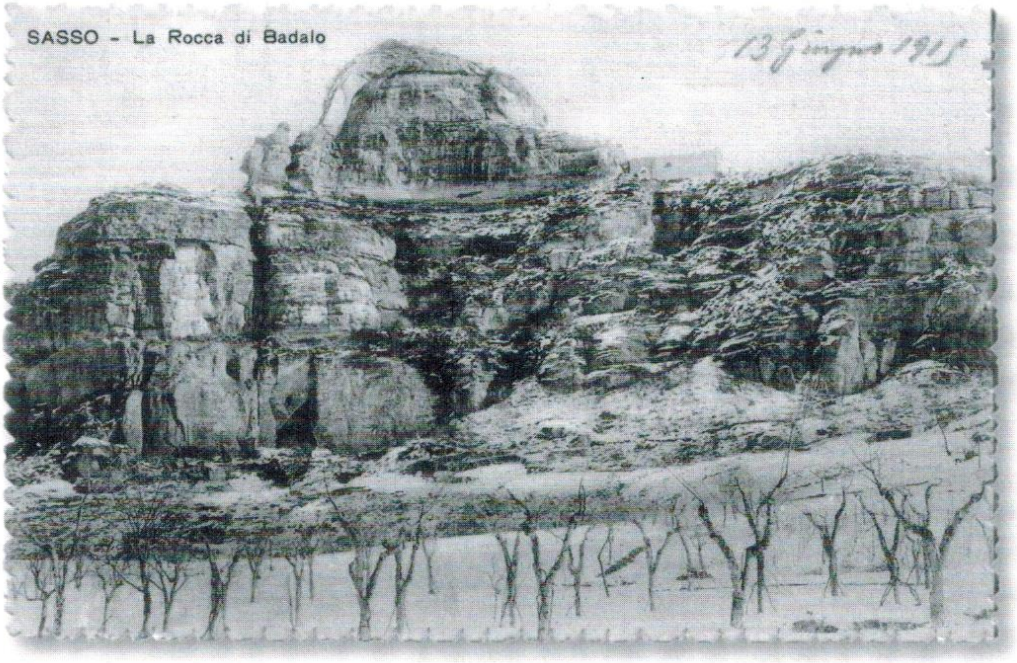
L'ordine pubblico fu scosso alle fondamenta
per quella piantina di tale essenza,
tanto che il Comune di Sasso Marconi
mise a quell'orto le recinzioni.

Bastava mangiare un solo asparago
per scalare le rocce di Badolo.
Questo dava tanta energia
da far venire la frenesia.

Quando i moderni rocciatori,
climbers, direbbero gli sponsori,
scopersero le qualità di quella pianta
si fecero venire la febbre a quaranta

pur di averne una piantina
e salire in maniera sopraffina
quelle rocce dritte e levigate
da sembrare quasi stregate.

Righi il rocciatore Augusto,
di Badolo precursore vetusto,
scalava, con quell'asparago,
dritto fino all'Areopago.



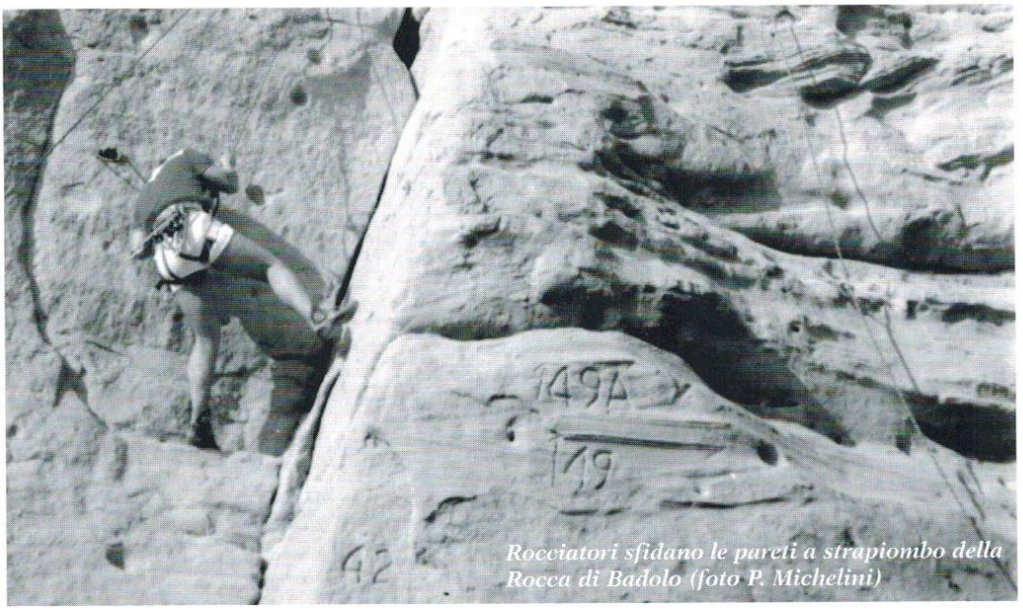
Cartolina d'epoca dell'anno 1915 della Rocca di Badolo (collezione del Comune di Pianoro)

Con l'asparago era un'altra cosa,
il "setteci" sembrava una rosa,
una scala vellutata
da far quasi di volata.

Ma quell'orto fu letteralmente invaso,
preso d'assalto, calpestato.
Dell'asparago anche l'ultima piantina
non ne rimase: neppur una radicina.

Quella pianta cresceva nell'orto
di quel contadino che guardava storto
proprio quegli omini rampicanti
e dalle corde spesso penzolanti.

Il clima di Badolo è così dolce e mite
da far venire la fregolite
a quanti si inerpicano per il sentiero,
anche all'ottuagenario, che non par vero.



Rocciatori sfidano le pareti a strapiombo della Rocca di Badolo (foto P. Michelini)

In cima alla Rocca l'orizzonte è riposante,
sereno, disteso, tonificante.
Il tramonto è dipinto in modo singolare:
gli occhi e il cuore fa meravigliare.

Chi non conosce le sorgenti naturali
delle salubri acque minerali
sorgive da quei dolci declivi?
Certo solo Bacco non conosce quei rivi!

Qui al suo fianco s'erge Adone:
con le sue creste a coda di pavone
si vuol far notare dal Monte Venere,
dal dolce pendio adornato da Cerere.

Climbers ed altri verranno ancora
al tramonto e di buon'ora
a cercar l'asparago miracoloso
perduto in modo tanto ignominioso.

Ma se tutti sapranno rispettare
questa meravigliosa natura originale
certo Badolo farà rifiorire
e quella piantina rinverdire.